Anno 1872. Roma - Giovedì, 26 Dicembre Num. 356.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1167 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il fondo di lire 17,518,411 approvato al capitolo 38 del bilancio definitivo 1872 del Ministero dell'Interno, è aumentato di lire 2,400,000, rimanendo annullato il prelevamento fatto di lire 600,000 sul fondo delle spese impreviste col Reale decreto 18 novembre 1872, n° 1105.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1168 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'Interno della somma di lire 300,000, instituendo un nuovo capitolo *Soccorsi ai poveri* danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti dopo il primo ottobre del corrente anno per inondazioni ed uragani.

Art. 2. È pure autorizzata la spesa straordinaria di nove milioni per compiere le riparazioni delle opere idrauliche rovinate o guaste dalle acque irrompenti, e per assettarle nei tronchi di massima urgenza, in relazione alla straordinaria altezza di piena del 1872.

Questa spesa per lire quattro milioni verrà inscritta in aumento del capitolo 75 *bis* della parte straordinaria del bilancio 1872 del Ministero dei Lavori Pubblici, che assumerà la denominazione *Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del* 1872.

Le rimanenti lire cinque milioni verranno stanziate nel bilancio 1873 dello stesso Ministero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1169 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 33 della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità è aggiunto il seguente alinea:

« Per decreto Reale si potranno però aumentare i capitoli di spesa relativi ai titoli di debito pubblico dello Stato, a tenore delle leggi ricevuti in pagamento e destinati all'estinzione. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1159 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — ENTRATE.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie dell'anno 1861 sono stabilite quali risultano dal conto generale stampato delle amministrazioni delle finanze, nella somma di . L. 808,540,572 16

cioè:

ENTRATE		Ordinarie	Straordinarie
Entrate dell'anno 1861	L.	289,644,805 36	501,161,841 56
Entrate degli anni precedenti	»	6,301,548 59	11,432,376 65
	L.	295,946,353 95	512,594,218 21

Art. 2. Le riscossioni eseguite in conto di tali entrate sino alla scadenza dell'esercizio predetto, sono accertate in . . . L. 755,053,916 04

cioè:

ENTRATE		Ordinarie	Straordinarie
Entrate dell'anno 1861	L.	286,283,979 93	466,660,758 34
Entrate degli anni precedenti	»	1,712,555 57	396,622 20
	L.	287,996,535 50	467,057,380 54

Cosicchè le entrate rimaste a riscuotersi al chiudimento dell'esercizio, da essere riprese nel conto dell'esercizio 1862, ammontano a . . . L. 53,486,656 12

TITOLO II. — SPESE.

Art. 3. Sono approvate nella somma di lire 2,076,671 56 le spese d'ordine ed obbligatorie, che furono pagate in eccedenza ai fondi stanziati in bilancio o già concessi con leggi speciali.

Art. 4. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da leggi, comprese anche quelle di cui all'articolo precedente, sia per l'esercizio 1861 che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità del sovracitato conto generale della Amministrazione delle finanze a . . . L. 839,242,171 79

Art. 5. Le spese ordinarie e quelle straordinarie accertate dell'esercizio 1861, risultanti dal detto conto, sono stabilite per . . . L. 711,653,986 64

Le simili per gli anni precedenti . . . » 58,628,053 04

Totale delle spese accertate . . . L. 770,282,039 68 770,282,039 68

cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto esercizio, sì per il conto 1861, che per quello degli anni precedenti . . . L 609,441,045 18

Per pagamenti rimasti ad eseguire al chiudimento dell'esercizio suddetto . . . » 160,840,994 50

Art. 6. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate non effettuate al chiudimento dell'esercizio 1861 e non comprese nei seguenti articoli 34, 35 e 36, rilevanti a . . . L. 68,960,132 11

cioè:

Relative all'anno 1861 . . . L. 67,437,492 04

Relative agli anni precedenti . . . » 1,522,640 07

Art. 7. I mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento dell'esercizio 1861, rilevanti a lire 597,699 63, saranno portati a scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull'esercizio corrente, all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dall'articolo 40 della legge in data 13 novembre 1859.

Art. 8. I crediti conservati ed accertati per spese in corso di esecuzione dell'esercizio 1861, trasportati all'esercizio 1862 conformemente al disposto dall'articolo 43 della succitata legge, sono stabiliti in lire 136,576,569 19.

Art. 9. Le somme rimaste disponibili al chiudimento dell'esercizio 1861 per spese straordinarie eseguibili in più anni, che sono state trasportate all'esercizio 1862 giusta il disposto dall'articolo 44 della precitata legge, sono stabilite in lire 23,666,725 68.

Art. 10 I mandati in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1860, trasportati nel conto speciale del Tesoro dell'anno 1861, sono accertati in . . . L. 297,594 48

cioè:

Mandati pagati nell'anno 1861 . . . L. 281,280 96

Mandati rimasti a pagare al 1° gennaio 1862 . . . » 16,313 52

TITOLO III. — PASSIVITÀ DIVERSE.

Art. 11. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito Pubblico, vigenti al 1° gennaio 1862, è accertato per la somma di lire 105,134,004 74.

I pagamenti fatti durante l'esercizio 1861, sia per iscadenza d'interessi che per l'estinzione, commissione ed aggio sulla lira sterlina, ascesero a lire 96,347,538 71.

Art. 12. L'importo del debito galleggiante per Buoni del Tesoro in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1861 risulta di lire 294,468 25.

TITOLO IV. — SITUAZIONE FINANZIARIA.

Art. 13. La situazione finanziaria, alla chiusura dell'esercizio 1861, rimane stabilita come segue:

cioè:

			Attivo	Passivo
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1861	L.		171,080,571 99	» »
Deficit di contabili passati sui sommari demaniali di quarta categoria	»		54,977 57	» »
Entrate rimaste ad esigere al chiudimento dell'esercizio 1861	»		53,486,656 12	» »
Somme per opere in corso di esecuzione alla chiusura dell'esercizio 1861, trasportate all'esercizio 1862 (art. 43 della legge 13 novembre 1859)	»		» »	136,576,569 19
Somme per opere straordinarie eseguibili in più anni, trasportate all'esercizio 1862 (art. 44 della legge suddetta)	»		» »	23,666,725 68
Mandati rimasti a pagare al chiudimento dell'esercizio, cioè:				
Mandati dell'esercizio 1861	L.	597,699 63		
Id. 1860	»	» »		
Id. 1859	»	10,482 86		
Id. 1858	»	4,873 27		
Id. 1857	»	957 39		
	L.	614,013 15	» »	614,013 15
Debiti di cassa alla chiusura dell'esercizio 1861	L.		» »	77,027,258 08
		L.	224,622,205 68	237,884,566 10
Disavanzo alla scadenza suddetta	L.		13,262,360 42	

PROVINCIE DELLA TOSCANA.

Conto dell'anno 1861.

TITOLO I. — ENTRATE.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie dell'anno 1861 sono stabilite quali risultano dal rendimento dei conti della sezione temporanea della cessata depositeria generale di Firenze in data 9 dicembre 1865 nella somma di . . . L. 48,904,245 03

cioè:

Entrate ordinarie . . . L. 38,244,124 94

Entrate straordinarie . . . » 10,660,120 09

L. 48,904,245 03

TITOLO II. — SPESE.

Art. 2. Le spese ordinarie e straordinarie, accertate nell'anno 1861, risultanti dal detto rendimento di conti, sono stabilite nella somma di . . . L. 63,224,720 55

cioè:

Spese ordinarie . . . L. 43,078,924 68

Spese straordinarie . . . » 20,145,795 87

L. 63,224,720 55

TITOLO III. — PASSIVITÀ DIVERSE.

Art. 3. L'ammontare delle rendite e dei premi pel servizio del Debito Pubblico dell'esercizio 1861 è accertato nella somma di . . . L. 9,364,107 76

TITOLO IV. — PATRIMONIO GENERALE DELLA FINANZA TOSCANA E SITUAZIONE FINANZIARIA.

Art. 4. Lo stato della finanza toscana, alla fine dell'esercizio 1861, rimane stabilito, giusta i risultamenti del rendimento dei conti, come segue:

Patrimonio attivo . . . L. 142,364,835 64 $\frac{1}{3}$

Patrimonio passivo . . . » 179,521,053 98 $\frac{1}{3}$

Disavanzo nel patrimonio alla fine del 1861 . . . L. 37,156,218 34

Disavanzo nel patrimonio accertato alla fine del 1860 . . . » 22,835,742 82

Disavanzo incontrato nella gestione dell'esercizio 1861 . . . L. 14,320,475 52

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1170 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate.

TITOLO I. — ENTRATE PROPRIE DEI BILANCI 1869 E 1870.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie, accertate durante l'esercizio dei Bilanci 1869 e 1870, sono stabilite quali risultano dal conto generale stampato dell'Amministrazione delle finanze nella somma di . . . L. 2,236,224,342 97

cioè:

ENTRATE		Ordinarie	Straordinarie
Entrate dell'anno 1869	L.	882,624,667 45	236,155,782 97
Entrate degli anni precedenti	»	71,278,388 61	58,290,106 25
Totale per l'esercizio 1869	L.	953,903,056 06	294,445,889 22
Entrate dell'esercizio 1870	»	883,798,536 70	104,076,860 99
		1,837,701,592 76	398,522,750 21
		2,236,224,342 97	

Art. 2. Le somme riscosse o addebitate ai contabili della percezione in conto di tali entrate sino alla scadenza degli esercizi predetti, cioè a tutto il 31 dicembre 1870, sono accertate nella somma di . . . L. 2,029,506,743 80

cioè:

ENTRATE		Ordinarie	Straordinarie
Riscosse durante l'esercizio 1868, ma devolute all'esercizio 1869, anno 1869	L.	36,399 53	5,408 83
Riscosse durante gli esercizi anteriori al 1868 e devolute anche esse all'esercizio 1869, però in conto entrate degli anni precedenti	»	1,516 38	35,847 47
Riscosse o addebitate ai contabili durante l'esercizio 1869:			
In conto entrate dell'anno 1869	»	869,004,068 87	226,239,808 18
In conto entrate degli anni precedenti.	»	32,569,664 44	21,391,023 12
Totale per l'esercizio 1869	L.	901,611,648 67	247,672,087 60
Riscosse o addebitate ai contabili durante l'esercizio 1870	»	800,649,014 09	79,576,993 44
		1,702,260,662 76	327,246,081 04
		2,029,506,743 80	

Art. 3. Le entrate che durante l'esercizio 1869 vennero condonate ed iscritte sui campioni demaniali di quarta categoria ammontano a . . . L. 1,714,797 99

2,031,221,541 79 2,031,221,541 79

Art. 4. Le entrate rimaste a riscuotersi alla scadenza degli esercizi 1869 e 1870, cioè al 31 dicembre 1870, ascendono a . . . L. 205,002,801 18

cioè:

ENTRATE		Ordinarie	Straordinarie
Entrate dell'anno 1869	L.	13,584,199 55	9,910,565 96
Entrate degli anni precedenti	»	38,702,631 41	35,153,014 10
Totale per l'esercizio 1869	L.	52,286,830 96	45,063,580 06
Entrate dell'anno 1870	»	83,149,522 61	24,502,867 55
		135,436,353 57	69,566,447 61
		205,002,801 18	

Art. 5. Le entrate che vennero riscosse durante l'esercizio 1870 in eccedenza, e che sono devolute all'esercizio 1871, sono accertate nella somma di lire 407 32.

Art. 6. Le entrate che sono risultate riscosse durante gli esercizi anteriori al 1870 in eccedenza sia di essi esercizi, sia dello stesso esercizio 1870, da abbuonarsi nell'esercizio 1871 e successivi, sono constatate nella somma di lire 52,713 21.

TITOLO II. — ATTIVITÀ DIVERSE.

Art. 7. Le entrate per fondi somministrati al Tesoro centrale dalle cessate amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia sono constatate nella complessiva somma di L. 13,751,173 50

cioè:

Fondi versati nella tesoreria centrale durante gli esercizi 1869 e 1870. . . . . L.	4,560,802 05
Fondi somministrati, rimasti da regolare al 31 dicemb. 1870 »	9,190,371 45
	13,751,173 50

Spese.

TITOLO III. — SPESE PROPRIE DEI BILANCI 1869 E 1870.

Art. 8. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie, che sono state autorizzate con leggi e decreti Reali che hánno forza di legge, è stabilito nella somma di . . . L. 2,630,707,903 72 ripartita come appresso, cioè:

	SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Esercizio 1869.		
Somme rimaste disponibili il 31 dicembre 1868 sui capitoli di spese straordinarie ripartite in più anni, state trasportate sul Bilancio 1869, per le spese dell'anno 1869 L.	» »	26,908,153 58
Somme per spese ordinarie e straordinarie diverse, escluse quelle ripartite in più anni, di cui sopra, trasportate dall'esercizio 1868 per le spese dell'esercizio 1869, anni precedenti . . . . »	123,348,900 76	51,174,057 22
Spese autorizzate colla legge di approvazione del Bilancio passivo del Regno per lo esercizio 1869, 21 giugno 1869, n. 5129 »	954,641,130 46	123,574,319 57
Nuove e maggiori spese approvate con leggi speciali e con decreti Reali aventi forza di legge sul Bilancio 1869 per spese dell'anno 1869. . . . . »	22,599,911 83	67,474,618 85
Nuove e maggiori spese, approvate come sopra per spese degli anni precedenti . »	114,343 99	77,985 36
Totale per l'esercizio 1869 L.	1,100,704,287 04	269,209,134 58
Esercizio 1870.		
Spese autorizzate colla legge di approvazione del Bilancio passivo 1870, 19 giugno 1870, n. 5698 . . . . L.	1,021,432,668 35	76,293,866 12
Nuove e maggiori spese approvate sul detto Bilancio con leggi speciali e con decreti Reali che hanno forza di legge . »	68,419,215 57	94,648,732 06
	2,190,556,170 96	440,151,732 76
	2,630,707,903 72	

Tenuto però conto dell'ammontare complessivo delle economie, che durante gli esercizi di cui è parola, vennero già ordinate con leggi speciali e con decreti Reali aventi forza di legge in . . . . L. 25,908,256 47
cioè:

		SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Sulle spese dell'esercizio 1869	Per l'anno 1869 . . L.	1,899,566 72	3,756,560 »
	Per gli anni precedenti »	8,991,600 »	» »
	Somma . . . L.	10,891,166 72	3,756,560 »
Sulle spese dell'esercizio 1870. . . »		8,879,511 16	2,381,018 59
		19,770,677 88	6,137,578 59
		25,908,256 47	

Le spese ordinarie e straordinarie, di cui sopra, residuano effettivamente a sole . . . . L. 2,604,799,647 25
cioè:

		SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Spese dell'esercizio 1869	Per l'anno 1869 . . . L.	975,341,475 57	177,742,251 28
	Per gli anni precedenti. »	114,471,644 75	51,252,042 58
	Somma . . . L.	1,089,813,120 32	228,994,293 86
Spese dell'esercizio 1870 . . . . . . »		1,080,972,372 76	205,019,860 31
		2,170,785,493 08	434,014,154 17
		2,604,799,647 25	

Art. 9. I pagamenti fatti dalle Tesorerie durante gli esercizi 1869 e 1870 per spese dello Stato sui Bilanci dei singoli Ministeri sono stabiliti in . . L. 2,173,407,224 78
cioè:

		SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Durante l'esercizio 1869	Per l'anno 1869 . . . L.	950,255,393 47	148,119,448 87
	Per gli anni precedenti »	38,210,904 63	14,895,547 54
	Somma . . . L.	988,466,298 10	163,014,996 41
Durante l'esercizio 1870. . . . . »		916,504,509 12	105,421,421 15
		1,904,970,807 22	268,436,417 56
		2,173,407,224 78	

Fra le spese autorizzate e quelle effettivamente pagate si avrebbe quindi la differenza di . . . . L. 431,392,422 47

Siccome però tutte le eccedenze che, sia per capitoli di spese d'ordine ed obbligatorie, sia per altri di spese diverse, si sono verificate nei pagamenti durante il periodo dei detti esercizi sono comprese nella suindicata somma complessiva delle spese effettivamente pagate, così ne consegue:

Art. 10. Che restano approvate nella somma di . . . L. 27,076,457 74
le spese d'ordine ed obbligatorie che furono pagate durante gli esercizi 1869 e 1870, in eccedenza ai fondi stanziati nel Bilancio ed a quelli già concessi con leggi speciali.

Art. 11. Che parimente restano approvate le . . . . L. 358,928 21
che riguardano spese diverse da quelle di cui all'articolo precedente, le quali, a termini dell'articolo 38 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 25 novembre 1866, poterono essere stabilite in aumento al fondo stanziato nei relativi capitoli dei Bilanci 1869 e 1870, perchè durante l'esercizio dei medesimi vennero restituite al Tesoro del Regno.

Art. 12. Finalmente che sono approvate nella somma di L. 7,514,006 30
tutte le altre spese le quali rappresentano l'eccedenza dell'ammontare delle spese pagate durante gli stessi esercizi in confronto dei fondi approvati per capitoli di spese diverse da quelle di cui ai precedenti articoli 10 e 11.

La differenza tra le spese autorizzate e quelle pagate, di cui all'articolo 9, viene quindi ad essere aumentata dall'ammontare complessivo delle eccedenze, di cui ai successivi articoli 10, 11 e 12, ossia delle . . . . L. 34,949,392 25 — 34,949,392 25

Art. 13. Le somme adunque comprese nelle spese autorizzate, e che per non essere state altrimenti effettuate alla scadenza degli esercizi 1869 e 1870, ossia al 31 dicembre 1870, sono definitivamente annullate, ammontano a . . . L. 466,341,814 72
cioè:

		SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Relative all'esercizio 1869	Per conto dell'anno 1869 L.	52,703,873 37	30,225,510 51
	Per conto degli anni precedenti . . . . . »	76,308,186 18	36,433,342 27
	Somma . . . L.	129,012,059 55	66,658,852 78
Relative all'esercizio 1870 . . . . »		171,071,698 37	99,599,204 02
		300,083,757 92	166,258,056 80
		466,341,814 72	

Art. 14. I resti passivi risultati al 31 dicembre 1870, sia per somme rimaste da pagare in adempimento di mandati già spediti dai Ministeri, sia per impegni constatati, e che sono da trasportare al Bilancio 1871 ed ai Bilanci successivi, giusta il disposto dalla nuova legge di contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026, ascendono a. . . . . L. 441,383,084 11
cioè:

		SPESE Ordinarie	SPESE Straordinarie
Relativi all'esercizio 1869	Per somme da pagare in adempimento di mandati già spediti dai Ministeri sul Bilancio 1869 per spese dell'anno 1869 . . . . L.	270,032 36	425,082 30
	Id. per spese degli anni precedenti. . . . . »	695,710 82	27,1787 37
	Per somme da pagare per impegni già assunti in relazione al Bilancio 1869 per spese dell'anno 1869 . »	43,118,940 33	20,612,412 42
	Id. per spese degli anni precedenti. . . . . »	73,288,758 02	36,184,354 02
Relativi all'esercizio 1870	Per somme da pagare in adempimento di mandati già spediti dai Ministeri sul Bilancio 1870. . . . »	4,287,278 66	1,270,563 90
	Id. per impegni già assunti in relazione al detto Bilancio . . . . . »	162,492,939 82	98,465,224 09
		284,153,660 01	157,229,424 10
		L. 441,383,084 11	

TITOLO. IV — PASSIVITÀ DIVERSE.

Art. 15. I pagamenti fatti dalle Tesorerie del Regno, a tutto il 31 dicembre 1870, sopra mandati degli esercizi chiusi, spediti dai Ministeri e passati nel conto speciale del Tesoro, ascendono in complesso a . . . . L. 8,681,599 92
cioè:

Mandati pagati durante l'anno 1869 . . . . L.	7,689,892 94
Id. 1870 . . . . »	991,706 98
	L. 8,681,599 92

Art. 16. L'uscita per monete antiche di rame che, durante l'esercizio 1870, vennero ritirate dal corso e passate alle zecche del Regno per essere difformate è stabilita in L. 98,403 40.

Art. 17. L'uscita per fondi somministrati dal Tesoro centrale alle cessate amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia è constatata nella complessiva somma di L. 15,787,088 04
cioè:

Pagamenti fatti dalla Tesoreria centrale durante gli esercizi 1869 e 1870 . . . . L.	12,171,010 68
Fondi somministrati rimasti da regolare al 31 dic. 1870 »	3,616,077 36
	L. 15,787,088 04

Art. 18. L'importo del debito fluttuante del Regno per buoni e vaglia del Tesoro, fondi somministrati e conti correnti diversi al 31 dicembre 1870, da essere ripreso nel conto dell'esercizio 1871, ascende alla complessiva somma di L. 984,818,883 91.

TITOLO V. — SITUAZIONE FINANZIARIA.

Art. 19. La situazione finanziaria, alla scadenza degli esercizi 1869 e 1870, ossia al 31 dicembre 1870, rimane stabilita come appresso, cioè:

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla detta scadenza, cioè:

		ATTIVO	PASSIVO
Debito dei contabili della percezione delle entrate . . . . L.	300,127,036 35		
Id. dei tesorieri provinciali e di circondario . . . . »	181,972,561 84		
Id. dei cassieri d'armata . . . . »	1,185,358 16		
Id. del tesoriere centrale . . . . »	95,349,494 47		
	L. 578,634,450 82	578,634,450 82	» »
Entrate rimaste a riscuotere:			
Sulle entrate dell'anno 1869 . . . . L.	23,494,765 51		
Su quelle degli anni precedenti . . . »	73,855,645 51		
Somma . . . L.	97,350,411 02		
Sulle entrate dell'anno 1870 . . . . »	107,652,390 16		
	205,002,801 18	205,002,801 18	» »
Fondi somministrati al Tesoro centrale dalle cessate amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolare . . . . L.		9,190,371 45	» »
Spese ordinarie e straordinarie in corso d'esecuzione, rimaste a pagare, sia in adempimento di mandati già spediti dai Ministeri durante gli esercizi 1869 e 1870, sia per impegni già assunti in relazione ai Bilanci di quegli esercizi:			
Sulle spese dell'anno 1869 . . . . L.	64,426,467 41		
Su quelle degli anni precedenti . . . »	110,440,610 23		
Somma . . . L.	174,867,077 64		
Sulle spese dell'anno 1870 . . . . »	266,516,006 47		
	441,383,084 11	» »	441,383,084 11
Fondi somministrati dal Tesoro centrale alle cessate amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolare . . . . L.		» »	3,616,077 36
Debiti diversi di Tesoreria, cioè:			
Credito dei contabili della percezione delle entrate . . . . L.	958,685 04		
Credito dei tesorieri provinciali e di circondario . . . . L.	111,619 05		
Credito di debitori diretti . . . . . . »	53,120 53		
Buoni del Tesoro in circolazione . . »	267,519,808 25		
Vaglia del Tesoro rimasti a pagare. . »	46,772,572 84		
Fondi somministrati, rimasti da regolare »	124,345 73		
Conti correnti diversi colla Tesoreria centrale. . . . . »	670,402,157 09		
	985,942,308 53	» »	985,942,308 53
		792,827,623 45	1,430,941,470 »
Disavanzo al 31 dicembre 1870 . . . L.		638,113,846 55	

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. con decreto del 12 *dicembre* 1872, *ha nominato pel triennio* 1873-74-75 *i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:*

PROVINCIA DI AQUILA.

Circondario di Aquila.

Bagno — Nardicchia Ferdinando.
Camarda — Scipioni Ferdinando.
Gagliano Aterno — Amicarelli Giuseppe.
Goriano Sicoli — Paolucci Giovanni.
Goriano Valli — Pietropaoli Domenico.
Montereale — Canale Alessandro.
Paganica — Fasciono Silvestro.
Pizzoli — Del Tosto Vincenzo.
Poggio Picenze — Galeota Vincenzo.
Prata d'Ausidonia — Cappa Raffaele.
S. Demetrio nei Vestini — Cappelli march. Giovanni Battista.
S. Pio delle Camere — Sidoni Vincenzo.
S. Stefano di Sessanio — Ciarocca Nicola.
Secinaro — Santarelli Nicola.
Tione — Leli Nicola.
Tornimparte — Corpetti Candido.
Villa S. Angelo — Franci Loreto.
Acciano — Alessandri Giuseppe.
Arischia — Ragone Benedotto.
Barete — Grezeri Innocenzo.
Barisciano — Blasetti Raffaele.
Bossi — Liberatore Luigi.
Cagnano — D'Alessandro Bernardino.
Calascio — Taranta Angelo.
Campotosto — Anibaldi Domenico.
Capestrano — Petrucelli Cesare.
Caporciano — D'Alessandro Gio. Francesco.
Carapelle — Trojani Luigi.
Castel del Monte — Aromatario Crisostomo.
Castel di Jesi — Strozzi Francesco.
Castel Vecchio Subequo — Ginetti Pelino.
Collepietro — Ferzacce Francesco.
Fagnano Alto — Galeoto Domenico.
Fontecchio — Galli Antonio.
Fossa — Tomassi Giovanni.
Lucoli — Properzi Giulio.
Navelli — Corsi Serafino.
Ocre — Valentini Gaetano.
Ofena — De Luca Carlo.
Rocca di Cambio — Marinangeli Carlo.
Rocca di Mezzo — Marinopiccoli Pasquale.
Rojo Piano — Palitti Francesco.
Sant'Eusanio Forconese — Castelli Antonio.
Sassa — Signore Mario.
Scoppito — Ciancarella Desiderio.

Circondario di Avezzano.

Avezzano — Mattei Enrico.
Cappadocia — Lelli Angelo.
Collarmele — Marranca Alessandro.
Gioja di Marsi — Alessi Nestore.
Lecce nei Marsi — Terra Achille.
Magliano de Marsi — D'Erasmo Giuseppe.
Massa d'Albe — Lanciani Francesco.
Ortona a Marsi — Buccella cav. Filippo.
Ortucchio — D'Ovidio Camillo.
Pescasseroli — Sipari Francesco Saverio.
Santa Maria — Colelli Domenico Antonio.
Ajelli — Palermo Benedetto.
Balsorano — Silvi Carlo.
Bisegna — Di Giulio Giovanni.
Canistro — Vecchiarelli Pietrangelo.
Carsoli — Mari Enrico.
Celano — Barbati Carlo.
Cerchio — Continenza Isidoro.
Civita d'Antino — Di Rocco Felice.
Civitella Roveto — Corsetti Pietro.
Cocullo — Squaraz Gio. Batt.
Collelongo — Vittoria dott. Lodovico.
Luco — De Angelis Belisario.
Marino — Finoceti Maccario.
Opi — Rossi Gianfelice.
Ovindoli — D'Ovidio Camillo.
Pereto — Fiori Francesco.
Pescina — Tabassi barone Giovanni.
San Vincenzo — De Paolis Pietro.
Scurcole — Di Giorgio notaio Gaetano.
Tagliacozzo — Rosa cav. Vincenzo.
Trasacco — Manni Riccardo.
Villavallelonga — Bianchi Nicola.

Circondario di Cittaducale.

Cittaducale — Mevi Luigi.
Accumoli — Tommasi cav. Paolo.
Amatrice — Masciocchi Vincenzo.
Antrodoco — Fiorenzani Luigi.
Borbona — De Amicis Filippo.
Borgo Collefegato — Cecconi Vincenzo.
Cantalice — Fulio Giuseppe.
Castel S. Angelo — Giampietri Innocenzo.
Cittareale — Abate Antonio.
Lugnano di Villa Trojana — Favaglia Bartolomeo.
Micigliano — D'Angioli Giuseppe.
Pescorocchiano — Jacobelli Antonio.
Petrella Salto — Silvi Antonio.
Posta — Pica Antonio.
Borgovelino — Grazziani Giobbe.
Fiumignano — Balduzzi Carlo.

Circondario di Solmona.

Solmona — Corvi Annibale.
Anversa — Gatta Loreto.
Ateleta — Mannella Felice.
Barrea — Di Loreto Tommaso.
Bugnara — Papi Luigi.
Civitella Alfedena — Cervi Nunzio.
Campo di Giove — Ricciardi Tommaso.
Castel di Sangro — Ferri Raffaele.
Pentima — Clemente Girolamo.
Pescocostanzo — Cocco Enrico.
Pettorano sul Gizio — Vitto Pietro.
Pratola Peligna — Tedeschi Zaccaria.
Prezzo — Jori Valerio.
Roccapia — Leone Gesualdo.
Roccaraso — Patini Filippo.
Scanno — Parente Giacomo.
Villalago — Lupi Giuseppe.
Vittorito — Di Tommaso Donato.
Popoli — Villa Paolo.
Roccacasale — Di Giannantonio Giulio.
Scontrone — Milone Salvatore.
Villetta Barrea — Graziati Giustino.

PROVINCIA DI COSENZA.

Circondario di Cosenza.

Cosenza — Bosco Emanuele.
Acri — Sprovieri cav. Vincenzo.
Altiglia — Federici Gaetano.
Aprigliano — Vigna Luigi dott. fisico.
Delsito — Ortado Vincenzo.
Bianchi — Serravalle Giovanni.
Bisignano — Boscarelli Antonio.
Curolei — Quintieri Filippo.
Carpanzano — Vitale Giuseppe fu Antonio.
Castrolibero — Vena Silvestro.
Cellaro — Fera Giuseppe.
Cerisano — Zupi Gabriele.
Cerseto — Stamile Giovanni.
Dipignano — Plastina Vincenzo.
Domanico — Stancati Giuseppe.
Fugnano Castello — Nudi Raffaele.
Figline Vegliaturo — Crocco Bonaventura.
Luppano — Orsimarsi Michele.
Luttarico — Mele Michele.
Luzzi — Mele Mattia.
Malito — Funari avv. Antonio.
Marano Marchesato — Conforti Luigi.
Marano Principato — Molinaro Gaetano.
Marze — Ortale Pietro.
Mendicino — Gaudio Giuseppe
Mongrassano — Datilo Giovanni.
Montalto Uffugo — Siniscalchi avv. Giuseppe.
Panettieri — Tallarico Agostino.
Parenti — Grandinelli Ambrogio.
Paterno Calabro — Goffredi Raffaele.
Pedivigliano — Buzza Alessandro.
Piane Crati — Piane Domenico.
Pietrafitta — Goffredi Vito.
Rende — Magdalene Giovanni.
Rosi — Bria Camillo di Pasquale.
Rota Greca — De Fiore Giuseppe.
S. Giovanni in Fiore — Benincasa Domenico.
S. Marco Argentano — Manfredi Saverio.
S. Pietro in Guarano — Collice bar. Ignazio.
S. Stefano in Rogliano — Mazzei Filippo.
S. Vincenzo la Costa — Vercillo bar. Matteo.
Serapedace — Adami Federico.
Spezzano Grande — Gindicessa Vincenzo.
Spezzano Piccolo — Lumacchia Salvatore.
Torrano Castello — Caccuri Antonio.
Trenta — Peris Leopoldo.
Zumpano — Nigro Francesco.

Circondario di Paola.

Acquappesa — Gentile Camillo.
Ajeta — Lomonaco Gennaro.
Amantea Calabro — Amato Francesco.
Belvedere Marittimo — De Paola Francesco.
Bonifatti — Mari Angelo.
Cleto — Sassi Valerio.
Diamante — Caselli Arcangelo.
Falconara Albanese — Caracciolo Domenico.
Fiumefreddo Bruzzio — Mazzierone Giacinto.
Fuscaldo — Pcci Antonio.
Lago — Cupelli Gabriele.
Longobardi — Proste Nicola.
S. Gineto — Getraro Michele.
S. Lucido — Giuliani Francesco.
S. Pietro in Amantea — Lupi Giovanni.
S.ª Domenica Talao — Campagna Pasquale.
Scalea — Vigneri Francesco.

Serra di Ajello — Abati Ciro.
Terrati — Guzzo Pietro.
Tortora — Maceri Francesco.
Verbicaro — Ruggiero Vincenzo.

Circondario di Rossano.

Rossano — Amantea Filippo.
Rocchiglicro — Rizzuti Francesco.
Collepezzato — De Mandò Leonardo.
Corigliano Calabro — Lettieri Luigi.
Cropalati — Spina Leonardo.
Longobucco — Cosenza Gio. Antonio.
Mandatoriccio — Toscano (dei Baroni) Saverio.
Pietra Paola — Passavanti Luigi.
S. Demetrio Corone — Marchianò Salvatore.
S. Giorgio Albanese — Dramis notaro Clemente.
S. Sofia d'Epiro — Massi Giovanni.
Scala Celi — Ajello Diego.
Vaccarizzo Albanese — Tocci Cesare.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza dell'8 dicembre 1872:

Giuliano Vittorio, luogotenente nell'arma del genio, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 9 novembre 1872:

Grisi-Rodoli cav. Luigi, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Bergalli cav. Augusto, maggiore nell'arma di artiglieria,
Sterpone cav. Alfredo, id. id.,
Galli della Mantica conte Edoardo, id. id.,
Lombard cav. Giuseppe, id. id.,
Martinelli cav. Fausto, maggiore nell'arma del genio,
Calderai cav. Talete, id. id.,
Guarasci cav. Cesare, id. id.,
Prato cav. Cesare, id. id.,
Promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma rispettiva;

Bora Ernesto, capitano nell'arma del genio,
Riccardi cav. Giovanni, id. id.,
Promossi al grado di maggiore nell'arma stessa.

NB. Nell'udienza del 9 novembre 1872 fu pure firmato un R. decreto portante modificazioni ai riparti in gradi e classi degli ufficiali delle armi d'artiglieria e del genio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Nella luttuosa circostanza della morte del commendatore Possenti, il Ministro dei Lavori Pubblici pubblicava il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Corpo del Genio civile perdeva il 19 dicembre l'ingegnere Carlo Possenti, ispettore di 1ª classe del Genio civile e vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La mancanza di tanto uomo sarà sentita con dolore da tutti gli ufficiali del Genio civile, come è vivamente rimpianta da me, dai suoi colleghi nel Senato e nel Consiglio Superiore e da tutta l'Amministrazione.

Egli illustrava il Corpo degli ingegneri coll'ingegno, colla dottrina, con instancabile operosità, e con antica lealtà ed integrità di carattere. L'Amministrazione avea da lui consigli sapienti ed autorevoli nelle più ardue questioni.

Nel rendergli questa testimonianza di riverenza e di affetto, io confido che la memoria del commendatore Possenti rimarrà nell'animo degli ufficiali del Genio civile imitabile esempio di una vita intemerata, tutta dedita allo studio ed al servizio del paese.

Roma, 21 dicembre 1872.

Il Ministro: DEVINCENZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Venne determinato di concedere, a datare dal 1° gennaio 1873, ai mittenti dei vaglia ordinari e militari un'agevolezza, in molte circostanze utile, cioè la facoltà di scrivere a tergo dei vaglia stessi qualunque comunicazione che vogliano dirigere ai destinatari.

In tal modo i mittenti saranno messi in grado di poter provare, all'occorrenza, non solo di aver spedito in un dato giorno una data somma ad una data persona, ma anche di aver spedita la somma stessa piuttosto per un oggetto che per un altro; la qual prova risulterebbe da analogo certificato della Direzione Generale delle Poste, nel cui archivio i vaglia pagati si conservano pel periodo di cinque anni.

Oltre a ciò i mittenti potranno in molti casi fare a meno di accompagnare i vaglia ai destinatari con lettera, e basterà che li chiudano in una busta, poichè il motivo dell'invio del relativo importo potrà essere scritto sui vaglia medesimi.

Per ora lo spazio in bianco esistente a tergo dei vaglia è assai limitato, ma l'Amministrazione delle Poste si riserva di lasciarne di più, in occasione della prossima ristampa; intanto nulla vieta di scrivere anche sopra le osservazioni che vi si leggono.

Firenze, addì 13 dicembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il 19 corrente in Partanna, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno, e nell'ufficio della stazione ferroviaria di Roccastrada è stato attivato il servizio governativo e privato.

Firenze, lì 21 dicembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

È noto che il Consiglio federale germanico si sta occupando circa alcuni progetti di legge presentati dalla cancelleria imperiale, e che riguardano la legislazione generale dell'impero tedesco. Fra i suaccennati disegni di legge uno ve ne ha, relativo all'insegnamento nell'Alsazia Lorena. A questa legge si annette molta importanza a Berlino, e si crede che abbia poscia a servire di base alle leggi organiche sull'insegnamento, le quali si stanno elaborando per tutta la Prussia.

Il primo articolo di questo progetto di legge pone in principio che nell'Alsazia-Lorena l'insegnamento primario e secondario è posto sotto la sorveglianza e direzione dello Stato, dal quale deve essere autorizzato chiunque faccia professione dell'insegnamento, o voglia aprire una nuova scuola; deve essere pure autorizzato dallo Stato la nomina di un maestro istitutore o professore. Questo medesimo articolo dice esplicitamente che le scuole attualmente esistenti possono essere chiuse dall'autorità ogniqualvolta le loro istituzioni non siano conformi a questa legge. L'articolo 2° prescrive che le persone, le quali contravverranno alla legge siano passibili di una multa pecuniaria estensibile a cento talleri.

L'articolo 3° determina alcune eccezioni in favore di coloro che si dedicano all'insegnamento, e che abbiano soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 25 della legge francese sull'insegnamento, del 15 marzo 1850. Dessi non hanno l'obbligo di un permesso speciale per rimanere nelle loro scuole, mentre che quei maestri, che non sono in questo caso, potranno essere sottoposti ad un esame, ed essere rimandati qualora l'esame non li abbia chiariti idonei.

Quanto all'istruzione superiore nell'Alsazia-Lorena, la legge proposta al Consiglio federale non la tocca affatto, come neppure gli articoli organici del 18 germinale dell'anno X relativamente ai grandi e piccoli seminarii.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, pubblica il rescritto imperiale che esonera il principe Bismarck dalla presidenza del ministero di Stato, in Prussia, mantenendolo però alla direzione della cancelleria germanica e della politica estera.

Nel giorno 20 dicembre il granduca d'Assia ha inaugurato in persona la sessione legislativa delle Camere assiane. Nel discorso del trono il granduca dichiarò che, per la potenza e prosperità della Germania, fu necessario trasferire all'impero una porzione notevole delle politiche prerogative che appartenevano agli Stati particolari; ma questi ultimi posseggono ancora quell'autonomia che basta a promuovere il loro progressivo incremento. I progetti di legge annunziati nel discorso granducale sono di considerevole importanza, e concernono soprattutto l'ordinamento municipale per le città e le campagne, e i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

L'Assemblea francese nella sua seduta del 21 corrente ha votati in gran fretta vari progetti di legge, in ispecie quello concernente i beni della famiglia d'Orleans e quello presentato dal ministro della guerra per ridurre a metà il tempo del servizio che si esige dai soldati per passare caporali o brigadieri e si è poi prorogata per quindici giorni. Il *Journal des Débats* spera che di questo intervallo i deputati si varranno per mettersi in relazione coi loro elettori e per ritemprarsi, fin dove è possibile, nel sentimento pubblico.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,066,592 25
Comune di Roma . . . . »	20,000 —
Primo invio da Alessandria d'Egitto di lire 4,600, delle quali lire 4,500 in oro, come prodotto della sottoscrizione ivi promossa dal R. Consolato Generale (compreso l'aggio) »	5,106 25
Signor Lindemann ministro di Costaricca, ora residente in Parigi (compreso l'aggio) . »	331 50
Consiglio provinciale di Avellino »	1,000 —
Comune di Serino (Avellino) . »	50 —
Id. di Monteleone di Puglia (id.) »	30 —
Id. di Santa Lucia di Serino (id.) »	15 —
Comuni di S. Michele di Serino e di Quindici (id.), L. 10 cad. »	20 —
Congregazione di Carità di Cairano Serino, Quindici e Volturara Irpina (id.) . . . . »	36 —
Comune di Desenzano (Brescia) »	300 —
Id. di Sannazzaro (id.) . . . . . »	200 —
Sindaco ed assessori municipali ivi (id.) . . . . »	80 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	275 86
Comune di Borgo San Giacomo (id.) . . . . »	100 —
Id. di Orzivecchi (id.) . . . . . »	100 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	113 67
Comune di S. Zeno Naviglio (id.) »	40 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	74 —
Comune di Botticino Sera (id.) »	40 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	221 25
Comune di Borgonato (Brescia) e segretario comunale, ivi . »	21 —
Offerte private di Borgo San Giacomo (id.) . . . . »	418 55
Id. dei parrocchiani di Corniolo (id.) . . . . »	166 —
Id. di Virle Tre Ponti (id.) . . . »	88 —
Id. di Darfo (id.) . . . . »	80 —
Id. di Nigoline (id.) . . . . . . »	76 35
Id. di Ospitaletto (id.) . . . . . »	30 —
Id. dei parrocchiani di San Ludriano (id.) . . . . »	13 42
Id. di diversi abitanti del circondario di Chiari . . . . . . »	6 73
Comune, Congregazione di Carità e privati di Corte dei Cortesi (Cremona) . . . . L.	222 10
Comune di Pescarolo (id.) . . . »	200 —
Offerte private raccolte in Pescarolo (id.) . . . . »	504 60
Conte Alessio Suardo di Cremona »	25 —
Personale dell'Istituto tecnico di Cremona . . . . »	13 50
Comune di Monte Spertoli (Firenze) (per la provincia di Firenze) . . . . »	200 —
Altre sottoscrizioni raccolte dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova in aggiunta alle lire 135,818 già pubblicate . . . . »	1200 —
Fratelli Sciallero-Carbone di Genova . . . . »	100 —
Sindaco di San Giovanni Battista (Genova) . . . . »	50 —
Signor Giovanni Battista Conte »	40 —
Comune di Monte Cosaro (id.) »	50 —
Id. di Monte San Giusto (id.) . »	25 —
Id. di Sant'Angelo in Pontano (id.) . . . . »	20 —
Cassa centrale di risparmio di Palermo . . . . »	300 —
Offerte private raccolte in Montemaggiore (Palermo) . . . »	219 —
Impiegati della Sottoprefettura di Cefalù (Palermo) . . . . »	20 —
Congregazione di Carità di Lugo (Ravenna) . . . . »	100 —
Secondo invio delle offerte raccolte dal *Giornale di Udine* a seguito delle lire 403 66 già pubblicate . . . . »	505 87
Comuni di Mortigliano e Gonares, Reana e Campoformido (Udine), lire 100 caduno . »	400 —
Metà del prodotto di due rappresentazioni datesi in Palmanova (id.) . . . . »	42 —
Comune ed abitanti di Paularo (Udine) . . . . »	21 15
Comuni di Martignano, Talmassons e S. Quirino, lire 50 caduno . . . . »	150 —
Offerte private in S. Quirino (id.)	62 90
Id. in Pasian di Prato . . . . . »	81 55
Comune di Tavagnano (id.) . . »	20 —
Id. di Legnago (Verona) . . . . »	1,000 —
Id. di Sorgà (id.) . . . . »	200 —
Comuni di Gazzo Veronese, Negarine e Ronco all'Adige, (id.), lire 100 caduno . . . »	300 —
Offerte private in Gazzo Veronese (id.) . . . . »	267 65
Id. di Concamarise (id.) . . . . »	117 70
Alunni delle Scuole elementari di Bardolino (id.) . . . . . . »	11 34
Comune di Lonigo (Vicenza) . »	500 —
Id. di Schio (id.) . . . . »	150 —
Id. di Montegaldella (id.) . . . »	100 —
Id. di Castelgomberto (id.) . . . »	75 —
Comuni di Recoaro e Sant'Orso, lire 60 caduno . . . . »	120 —
Id. di Lastebasse e Campiglia (id.), lire 50 caduno . . . . »	100 —
Id. di Posina, Sarcedo e Pianezza (id.), lire 25 caduno . . . »	75 —
Comune di Conco (id.) . . . . . »	40 —
Id. di Caldagno (Vicenza) . . . »	30 —
Comuni di S Vito di Leguzzano (idem) e Novate, lire 20 caduno . . . . »	40 —
Comune di Crosara (id.) . . . . »	10 —
Quinto invio del Comitato provinciale di Vicenza in aggiunta alle lire 4823 già pubblicate	3,758 47
Totale L.	1,107,093 66

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23.

La banda carlista di Ochandiano fu ieri sconfitta. Il cabecilla Maidagan rimase ferito e prigioniero. La banda lasciò alcuni morti e molti feriti.

Le bande di Torres, di Cosco e di Moline furono disperse, lasciando 15 prigionieri fra i quali Moline e 11 morti fra i quali Cosco.

Nella provincia di Murcia fu attaccata la banda di Galvez, repubblicano federalista, la quale lasciò alcuni prigionieri.

I coscritti continuano a raggiungere i loro reggimenti.

Madrid, 23.

Il Ministro degli affari esteri annunziò al Senato che il progetto per l'abolizione della schiavitù a Portoricco sarà presentato prima alla Camera dei deputati e quindi al Senato. Disse che il governo prese le opportune misure per impedire di comprare schiavi a Portoricco per rivenderli a Cuba.

Diez domandò se i proprietarii degli schiavi saranno indennizzati e se il governo considera il loro possesso legittimo o no.

Il ministro invitò Diez di riservare questa domanda all'epoca in cui si discuterà la legge.

La Camera dei deputati terrà probabilmente domani una seduta per la presentazione del progetto relativo all'abolizione della schiavitù.

New-York, 23.

Oro 111 3[4.

Alessandria, 23.

Una lettera di Hansal, console d'Austro-Ungheria a Chatum, in data di Achads, 7 novembre, dice: « Sono arrivati 10 navi di commercio indigene, ma non portarono alcuna notizia, nè alcuna lettera di Baker per l'Europa. Baker è partito l'anno scorso da Gondokoro con 2,000 soldati per Karmasi. Egli ebbe un conflitto cogli indigeni in quelle vicinanze. Ritornato nel villaggio di Zarbiet, ebbe un altro conflitto cogli indigeni. Il rimanente delle truppe e dei bagagli trovasi sempre a Gondokoro, in causa della diserzione di quelli che dovevano portarli. »

Berna, 24.

Il Consiglio federale approvò la legge relativa alle strade ferrate, trasferendo dai Cantoni alla Confederazione il diritto delle concessioni. La sessione fu quindi chiusa.

Madrid, 24.

Nella seduta del Congresso si lesse il progetto che abolisce immediatamente e per sempre la schiavitù a Portoricco.

Il progetto stabilisce che tutti gli schiavi saranno liberi 4 mesi dopo la pubblicazione di questa legge nella *Gazzetta Ufficiale*. I proprietarii saranno indennizzati.

La lettura fu interrotta ad ogni momento da numerosi applausi.

Il ministero espresse il dispiacere di essere costretto di aggiornare le riforme in Cuba, in causa dell'insurrezione.

Costantinopoli, 25.

La Porta riconobbe l'arcivescovo di Gaza, Procopio, come patriarca greco di Gerusalemme, in luogo del patriarca Cirillo, destituito dal Sinodo.

È priva di fondamento la voce che la questione della fortezza di Zwornik abbia preso una cattiva piega.

Londra, 25.

Il *Times* pubblica una circolare di Chalil ai rappresentanti della Turchia presso le potenze estere.

Il ministro dichiara che la necessità di stabilire l'equilibrio del bilancio obbliga il governo a mettere una imposta su tutti i suoi creditori senza distinzione d'origine. Una parte dell'imposta sarà destinata ad ottenere l'equilibrio.

Il ministro soggiunge di non riconoscere in massima ai governi esteri il diritto d'ingerirsi circa le disposizioni generali applicate ai portatori della rendita.

Il ministro annunzia quindi che furono sottoposte alla sanzione del Sultano le seguenti disposizioni: 1° l'unificazione del debito consolidato in titoli al 5 per cento; 2° la cessazione dell'ammortamento alla pari dei prestiti esteri e dell'ammortamento mediante compere decretato pel debito generale.

BORSA DI VIENNA — 24 dicembre.

	23	24
Mobiliare	331 60	334 —
Lombarde	186 25	186 50
Austriache	331	331 —
Banca Nazionale	964 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 75 1[2	8 76 1[2
Cambio su Londra	109 50	109 55
Rendita austriaca	70 40	70 40
Id. id. in carta . . .	66 40	66 60

BORSA DI LONDRA — 23 dicembre.

	23	24
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	66 1[2	66 1[2
Turco	54 1[2	54 1[2
Spagnuolo	28 3[4	28 3[4

BORSA DI PARIGI — 24 dicembre.

	23	24
Prestito francese 5 0[0	86 85	86 87
Rendita id. 3 0[0	53 25	53 27
Id. id. 5 0[0	84 40	84 55
Id. italiana 5 0[0	67 95	68 —
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	91 7[8	91 7[8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	431 —	433 —
Banca di Francia	4410 —	4365 —
Ferrovie Romane	121 —	118 —
Obbligazioni Romane	182 —	180 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	197 —	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	204 25	204 25
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	486 —
Azioni id. id.	867 —	868 —
Londra, a vista	25 51	25 48
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 dicembre.

	24	26
Rendita 5 0[0	75 50	75 30
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 30	22 25
Londra 3 mesi	28 —	27 98
Francia, a vista	110 85	110 75
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	942 50	931 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2700 —	2623 (?)
Ferrovie Meridionali	480 —	473 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1811 —	1773 —
Credito Mobiliare	1208 —	1175 —
Banca Italo-Germanica	618 —	616 —

Debole - Animata.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 24 dicembre 1872 (ore 16 10).

La calma continua tranne nel canale d'Otranto e a Cagliari dove il mare è agitato con forti venti di nord. Il barometro è sceso di qualche millimetro nelle stazioni occidentali, di 5 mm. in Sardegna; è stazionario nel resto d'Italia. Cielo qua e là nuvoloso, nebbioso a Moncalieri, a Firenze e a San Teodoro presso Trapani. È probabile qualche turbamento nel tempo.

Firenze, 25 dicembre 1872 (ore 14 41).

Depressione barometrica di 3 mm. in media, tutta in Italia. Cielo generalmente coperto, piovoso nel settentrione e nel centro della penisola. Nevica in Piemonte. Mare mosso nel Mediterraneo. Grosso nel golfo di Lione, a Cagliari e nelle coste sud ovest della Sicilia. Dominano venti di scirocco i quali son forti nella bassa Italia. Il barometro è abbassato da 3 a 7 mm. specialmente nella Francia occidentale. È probabile il ritorno del tempo piovoso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 *dicembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 8	764 9	764 6	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 7	10 8	12 1	6 9	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	98	77	76	87	Massimo = 12 2 C. = 9 7 R.
Umidità assoluta.....	6 75	7 49	7 96	6 46	Minimo = 3 7 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 0	N. 0	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	4. veli e strati	8. vapori	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *dicembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	762 6	762 9	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 5	12 2	12 0	9 7	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	90	74	79	65	Massimo = 12 8 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta.....	6 49	7 84	8 08	5 87	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	SE. 0	NE. 4	
Stato del cielo	1. strati	1. strati	1. quasi coperto	4. strati	Pioggia in 24 ore poche gocce

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0....	1 luglio 72	—	75 40	75 35	75 42 1[2	75 37 1[2	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0....	1 ottob. 72	—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi....	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato..........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0..	»	—	—	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0..	»	537 50	— —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 20	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 »	73 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	2660	2640	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale............	»	500	603 —	602 75	603 50	603 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica..	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	618
Banca Austro-Italiana...	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Azioni Tabacchi..........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0..	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	140 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni detto	1 luglio 72	500	— —	— —	—		—	— —	—
Strade Ferrate Merid.....	»	500	—	—	—	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)..	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro............	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	700	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta ...	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia......	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	230 —	— —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi......	90		— —
Bologna ...	30	— —	— —	Marsiglia..	90	109 50	109 40
Firenze....	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	— —	Londra.....	90	28 —	27 95
Livorno....	30	— —	—	Augusta...	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna.....	90	—	— —
Venezia....	30	— —	—	Trieste.....	90	—	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr...		22 35	22 30
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 75 40 cont.; 75 40 fine.
Prestito Rothschild 73 25.
Banca Nazionale Italiana 2660 fine.
Banca Gener. 601 50 fine; 602 75 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di boni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte ch'ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 16 dicembre 1872.

Elenco delle Obbligazioni estratte.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1873.

Serie A

Dal	al	
32,891	32,893	3
45,001	45,100	100
72,001	72,100	100
101,301	101,400	100
110,501	110,600	100
122,801	122,900	100
		503

Serie C

Dal	al	
5,143	5,200	58
16,901	16,982	82
		140

Serie O

Dal	al	
51,451	51,483	33
97,901	98,000	100
117,201	117,300	100
120,801	120,900	100
182,701	182,800	100
184,101	184,200	100
		533

Serie K

Dal	al	
43,501	43,600	100
46,601	46,700	100
144,901	145,000	100
178,001	178,100	100
181,401	181,500	100
234,901	235,000	100
243,201	243,300	100
249,421	249,453	33
298,401	298,500	100
		833

Serie H

Dal	al	
1,261	1,293	33
1,801	1,900	100
6,501	6,600	100
32,601	32,700	100
157,901	158,000	100
172,301	172,400	100
176,401	176,500	100
214,201	214,300	100
298,301	298,400	100
		833

Serie I

Dal	al	
328,001	328,100	100
339,401	339,500	100
372,101	372,200	100
384,301	384,400	100
415,101	415,200	100
421,801	421,900	100
425,801	425,900	100
477,971	477,981	11
528,401	528,500	100
576,801	576,900	100
625,201	625,300	100
664,701	664,800	100
		1111

Serie D

Dal	al	
741,401	741,500	100
750,601	750,700	100
761,301	761,400	100
788,101	788,200	100
823,101	823,200	100
933,801	933,900	100
944,401	944,500	100
988,401	988,500	100
1,004,901	1,005,000	100
1,036,501	1,036,600	100
1,042,401	1,042,500	100
1,099,461	1,099,471	11
		1111

Serie S

Dal	al	
1,105,001	1,105,100	100
1,141,801	1,141,900	900
1,183,301	1,183,400	100
1,193,901	1,194,000	100
1,207,201	1,207,300	100
1,249,841	1,249,851	11
1,286,501	1,286,600	100
1,298,601	1,298,700	100
1,384,101	1,384,200	100
1,405,101	1,405,200	100
1,418,001	1,418,100	100
1,487,501	1,487,600	100
		1111

Serie T

Dal	al	
1,517,201	1,517,300	100
1,547,842	1,547,900	59
1,605,301	1,605,400	100
1,627,001	1,627,100	100
1,662,101	1,662,200	100
1,697,701	1,697,800	100
		559

Serie P

Dal	al	
3,801	3,900	100
36,601	36,700	100
61,501	61,600	100
60,841	60,900	60
155,901	156,000	100
181,201	181,300	100
		560

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1873.

Serie X

Dal	al	
2,045,001	2,045,100	100
2,088,201	2,088,300	100
2,130,601	2,130,700	100
2,142,901	2,143,000	100
2,157,301	2,157,400	100
2,223,801	2,223,900	100
2,240,401	2,240,500	100
2,290,801	2,290,900	100
Da riportarsi		800
Riporto		800
2,306,601	2,306,700	100
2,312,601	2,312,700	100
2,548,101	2,548,200	100
2,549,521	2,549,574	54
2,638,101	2,638,200	100
2,656,501	2,656,600	100
		1354

SERIE DEI BONI 1870-74
estratte pel rimborso negli anni 1873-74.

Da rimborsarsi nell'anno 1873.
Serie N. 3 di 30,000 boni pagabili dal 1° marzo.
Serie N. 6 di 30,000 boni pagabili dal 1° settembre.

Da rimborsarsi nell'anno 1874.
Serie N. 10 di 30,000 boni pagabili dal 1° marzo.
Serie N. 1 di 30,000 boni pagabili dal 1° settembre.

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna; a cominciare dal giorno 2 gennaio 1873 per quelle appartenenti alle Serie A, C, O, K, H, I, D, S, T e P; ed a partire dal giorno 1° aprile 1873 per quelle appartenenti alla Serie X.

Il rimborso dei boni estratti avrà luogo a cominciare dalle date rispettivamente indicate pure in ragione di L. 500 cadauno.

Tanto per le obbligazioni, come per i boni, il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sui titoli estratti cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:
A Torino presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).
A Milano presso la Banca C. F. Brot (via del Giardino).
A Roma presso la Banca Good Padoa e C.i (via in Acquiro, n° 109).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia (Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova (Agenzia di città) - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoja - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera e Voltri.

Torino, li 20 dicembre 1872.

6477 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1872 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola n° 6 a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In **Firenze**, dalla Società stessa alla sua sede in via Sant'Egidio, n. 24.
In **Torino** " " " in via dell'Ospedale, n. 24.
In **Roma**, dalla Società suddetta nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
In **Genova**, dalla Cassa Generale.
In **Parigi**, dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

I pagamenti a Parigi delle suddette lire 12 per azione si faranno in fr. 10 70 fino a nuove disposizioni.

Firenze, 20 decembre 1872. 6476

(1ª *inserzione*).
CITTÀ DI CRESCENTINO

È vacante il posto di *Bibliotecario della Biblioteca Gregoriana* instituita dal benemerito *Presidente Gaspare Antonio Degregorj* col testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta.

Il bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica, o laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 18 di gennaio 1871 colle modificazioni del 10 del successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio di idoneità pel governo di una biblioteca e per l'insegnamento dei principii di fisica generale e di agronomia.

Come alle stabilite condizioni *i discendenti da fratello o sorella del fondatore e delle famiglie agnatizie dei signori Vincenzo Saraceno e cav. consigliere d'appello Ignazio Barilis* vi hanno diritto di preferenza, così si invitano i medesimi a presentare la loro domanda coi documenti alla civica segreteria, dove possono nelle ore d'ufficio leggere il testamento ed il regolamento, nei quindici giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

In difetto di tali domande e documenti il Consiglio comunale, appena scaduti i detti quindici giorni, riterrà senza più che essi signori discendenti non vogliano almeno questa volta, aspirare alla carica di bibliotecario, e provvederà altrimenti alla nomina.

6507 *Il Sindaco:* GAGLIARDINI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

È aperto il concorso ai posti d'ingegnere capo e di geometra agrimensore presso l'Ufficio d'Arte comunale mediante presentazione di titoli legali a tutto il 1° febbraio 1873.

La ferma per entrambi i posti sarà di anni 3.

Lo stipendio per l'ingegnere capo è di annue L. 2040, e quello pel geometra agrimensore di L. 1020.

Alla dimanda, insieme ai relativi titoli, dovrà unirsi l'attestato di buona condotta.

Barletta, 24 dicembre 1872.

6521 *Il Sindaco:* D. CENTARO.

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori delle Azioni della Banca Generale di Roma sono prevenuti che il saldo interesse annuo 5 0/0 della cedola n. 1 in ragione di L. 6 25 per azione scadente il 1° gennaio 1873 è esigibile:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale, via del Plebiscito, n. 107.
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana.
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.
In **Milano**, presso la Banca Lombarda.
In **Torino**, presso la Banca di Torino.
In **Genova**, presso la Banca di Genova.
In **Venezia**, presso la Banca Veneta.
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

6504 **LA DIREZIONE.**

BANDO VENALE. 6499

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.
QUARTO ESPERIMENTO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti presidente ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sig. Angelo D'Eramo:

A danno dei signori Vittoria, Celeste, Teresa, Adele e Pietro Grifoni e per questi due ultimi minorenni, la di loro madre Rita Damigelli vedova Grifoni avente su di essi la patria potestà, figli ed eredi del fu Pietro Grifoni domiciliati in Civitavecchia.

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte, redatto il dì 17 decembre 1872. Registrato il 19 detto. Vol. 2, f. 62, num. 546.

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di venerdì dieci gennaro 1873, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile perpetuo dominio del casamento ad uso di abitazioni posto in Civitavecchia, via Garibaldi già via de' Forni, ove ha l'ingresso al civico num. 220, e che volge anche sulla via San Giovanni, con magazzeni ai civici numeri 219, 221, 222, segnato nella mappa censuaria col numero 366, composto di pianterreno e quattro piani superiori, confinante coi beni di Veronica e sorelle Franchi, Angelo Franchi, Rosa Manzi, Giuseppe Spagnoli e condomini e strade suddette, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore dell'avvocato signor Achille Corsetti nella somma di scudi quattrocento pari a lire 2150.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di tre decimi, cioè di lire ventidnemila duecento trentanove e cent. 56 (L. 22239 56).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti di servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

2. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

3. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

4. Il pagamento del perpetuo annuo canone enfiteutico in lire 2150, a favore del signor avv. Achille Corsetti resterà a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione per la rata porzione.

5. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita e trascrizione, registro, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in lire 2223 95 non che la somma di lire 1500 spese approssimative di cui al num. 5.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li . . . . .

Il cancelliere
AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

Si deduce a notizia qualmente nel giorno 31 decembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, a seguito di ordinanza del Regio pretore del secondo mandamento di Roma avrà luogo col mezzo del notaro signor Felice Giannini la remozione dei sigilli e formazione d'inventario de' beni ereditarii di Rosa Bocchetti vedova Dell'Oro, in via della Pedacchia, num. 97, ad istanza dei signori Vincenzo ed altri Cataldi come eredi intestati della suddetta Bocchetti.

6503 ANT. CICALÈ, proc.

SMARRIMENTO DI CAMBIALE.

Essendo stato smarrito un pagherò dai signori Nucci e f.° di Pescia di lire 360 stillato il 25 novembre nell'ordine I. di F. Dello Strologo scadente il 25 febbraio prossimo, si avverte chiunque possa averlo trovato che sono state prese tutte le opportune misure per renderlo nullo.

6502 I. di F. DELLO STROLOGO.

EDITTO DI CITAZIONE.

Colla presente si cita il latente ed assente *Abramo Antonio Fuchs* di Gonten, Cantone di Appenzello Interiore, già soldato al servizio pontificio, a far conoscere al sottoscritto il luogo di sua dimora, a ricevere dal medesimo il libello relativo a domanda di divorzio, stato sporto dalla signora Maria Barbara Fuchs nata Oberholzer davanti al tribunale federale svizzero, e, nel caso che il citato intendesse contestare la competenza del tribunale federale, ad inoltrare entro 3 (tre) settimane decorribili dalla data del presente editto la sua dichiarazione in proposito al presidente del tribunale federale svizzero.

Inoltre è fissato al nominato Abramo Antonio Fuchs il termine di 3 (tre) mesi contando dal giorno della presente pubblicazione onde far pervenire nelle mani del sottoscritto la sua risposta all'istanza della moglie coll'indicazione dei mezzi di prova e relativi documenti in conformità dell'articolo 98 della procedura civile federale, sotto pena delle conseguenze di diritto in caso di non osservanza del termine.

San Gallo, 21 novembre 1872.

Il giudice istruttore *ad hoc*
6496 I. MOREL, giudice federale.

DECRETO DI ADOZIONE.

La Regia Corte di Firenze emetteva il seguente decreto in data del dì 7 decembre 1872:

Visto, ecc. — Dichiara che si fa luogo all'adozione di Emilia, Francesco ed Angelo Borghi per parte del cav. dott. Pasquale Pirazzoli di che nel verbale del 19 ottobre 1872 redatto davanti a S. E. il primo presidente di questa Corte.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di udienza della sezione civile del tribunale di questa città, e che sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno. 6519

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che in seguito a ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalla Congregazione di Carità di Pianezza emanava decreto dello stesso tribunale in data 19 novembre 1872, col quale si dichiarava spettare alla Congregazione medesima il certificato di rendita di lire 50 portante il n° 5330 (rendita 5 0/0, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno), iscritta a favore di Berteu Francesco Antonio fu Michele domiciliato in Pianezza, epperciò si autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento del certificato di rendita sovra descritto in capo alla detta Congregazione di Carità di Pianezza.

Roma, 21 dicembre 1872.

6509 GOVONE sost. GIRIO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa dalla seconda sezione feriale del 22 novembre corrente ha disposto

Che l'annua rendita di lire quarantacinque, rendita cinque per cento, iscritta sul Debito Pubblico italiano in testa a Tizzano Tommaso fu Domenico sotto al numero 81813 dei certificati, e sotto al numero 23598 di posizione, sia intestata al signor Tizzano Francesco fu Tommaso. E ciò a norma di legge.

6083 Avvocato GIUSEPPE NASTI.

TRASLAZIONE 6508
e tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.

Con suo decreto 6 dicembre corrente il tribunale civile e correzionale d'Alba, sulla domanda delli Giansana dottore Gioanni, avv. Luigi, Guglielmo, Catterina ed Emilia fratelli e sorelle del fu avv. Lorenzo, domiciliati in Sommariva Bosco, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione agli individui appresso indicati delle iscrizioni fatte al nome dell'ora defunto notaio avvocato Giansana Lorenzo fu Giovanni già residente in Sommariva del Bosco, vincolate ad ipoteca per la malleveria dal titolare prestata nella sua qualità di notaio e di cui nei due certificati datati da Torino l'8 agosto 1862 colli numeri 59501 e 29502 della rendita il primo di lire venti, e di lire sessanta il secondo, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861; dichiarò constare dal prodotto atto di notorietà 2 novembre ultimo scorso autentico Biscaldi, che eredi del nominato notaio avvocato Lorenzo Giansana deceduto *ab intestato* sono li suoi figli dottore Gioanni, Guglielmo, Catterina, Emilia ed avvocato Luigi predetti, i primi quattro per un sesto ciascuno, e l'avvocato Luigi per due sesti come rappresentante anche della sorella Margherita di cui è cessionario in forza dell'atto pubblico 23 gennaio 1871 rogato Rossi; autorizzò quindi la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati nominativi sovra descritti in titoli al portatore per la rendita di lire ottanta devoluta nelle proporzioni indicate alli predetti fratelli e sorelle Giansana fu avv. Lorenzo.

Torino, 20 dicembre 1872.

ABRATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa, riunito in camera di consiglio, autorizza il legittimo rappresentante della Cassa depositi e prestiti di Firenze a tramutare, tenuti però fermi i vincoli cui sono soggetti, i qui sotto indicati depositi dal nome di Leandro fu G. Battista Valli nel nome e a favore per 6/24 di Amalia Bertelli vedova del fu Leandro Valli, per 3/24 del Sacerdote Benedetto fu G. Battista Valli, per 3/24 del cav. avvocato Giuseppe fu G. Battista Valli, per 3/24 di Arcangelo fu Giovan Battista Valli e per 3/24 di Giacinta fu G. Battista Valli nei Masoni e per 3/24 a Giuseppa fu G. Battista Valli, e per 3/24 a favore di Vincenzina e Raffaella del D. Vincenzo Risi:

I. Deposito di num. 10 cartelle al portatore del consolidato tre per cento italiano, creazione del 1861, dell'annua rendita di lire 30 ciascuna, num. 5180, 5181, 5182, 5183, 5184, 5185, 5186, 5187, 5188, 5189, polizza 1594, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

II. Deposito di numero quattro obbligazioni al portatore del Debito Toscano 31 ottobre 1849, cinque per cento, della rendita annua di lire 42 italiane ciascuna, num. 29209, 15529, 17920, 27348, polizza di numero 1593, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

III. Deposito di una obbligazione del Tesoro 1849, cinque per cento al portatore, della rendita annua di lire it. 42, numero d'iscrizione 21224, polizza 4055, e di numero 9240 di posizione, del 7 febbraio 1870;

IV. Deposito di numero 3 obbligazioni al portatore del Tesoro Toscano cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna di lire it. 42, num. 23980, 23952, 27309, polizza 5816, e numero 9240 di posizione, del 28 febbraio 1871;

V. Deposito di numero 46 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa autorizzato col Regio decreto 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna d'italiane lire 10, numeri 17112, 17113, 17114, 17115, 17118, 17117, 17119, 17054, 17101, 5299, 17102, 17103, 17104, 17105, 17106, 17108, 17110, 17111, 17074, 17073, 17075, 17076, 17077, 17070, 17071, 17072, 17068, 17067, 17069, 17066, 17056, 17057, 17058, 17059, 17060, 17061, 17063, 17064, 17065, 5030, 5031, 18400, 5026, 5028, 5029, 14976, polizza 1595, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

VI. Deposito di numero 3 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa autorizzato col Regio decreto 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna di lire 10, num. 17030, 17032, 5408, polizza numero 2931, di posizione 9240, del 18 decembre 1868;

VII. Deposito di numero 2 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna d'italiane lire 10, num. 15944, 15945, polizza numero 4051, posizione 9240, del 7 febbraio 1870;

VIII. Deposito di una cartella al portatore del consolidato italiano cinque per cento (1861), di lire 50 annue di rendita, polizza 6665, posizione num. 29879, del 28 aprile 1871;

IX. Deposito di numero 2 cartelle al portatore del consolidato italiano cinque per cento del 1861, della rendita annua di lire it. 50, num. 457402, e l'altra di lire 10 di rendita annua, numero 38791, polizza 5713, posizione 27918, del 17 febbraio 1871;

X. Deposito di numero 3 cartelle al portatore del consolidato italiano 1861, cinque per cento, che una dell'annua rendita di lire italiane 5 - 39259 - l'altra dell'annua rendita di lire 10, numero 1194753, e la terza dell'annua rendita di lire it. 25 - 219841 - polizza di num. 5714, e di posizione 27919, del 17 febbraio 1871;

XI. Deposito di numero 8 cartelle del consolidato italiano cinque per cento al portatore creazione del 1861, che due dell'annua rendita di lire 100, num. 182, 627 - 542537; - due dell'annua rendita di L. it. cinquanta ciascuna, numeri 918439, 621524: una dell'annua rendita di lire it. 25, numero 37063; due dell'annua rendita di lire it. 10, ciascuna di num. 35652, 657952; una dell'annua rendita di lire it. 5, numero 39258, polizza di numero 6126, posizione 29099, del 4 aprile 1871.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 1° ottobre 1872 dai giudici Silvano Lapini ff. di presidente — Silvio Salvi — Placido Rossi.

6086 RAZZETTI, canc.

DELIBERAZIONE. 6104
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua del 30 ottobre 1872, conformemente alla proposta istanza furono autorizzati i figli ed eredi del fu signor Francesco Tramontana domiciliati in Palermo a poter procedere alla divisione dell'annua rendita di lire mille cinquecento sessantacinque, di numero 33947, dovuta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e datata a'9 gennaro 1866 nel seguente modo:

1. Al signor Vincenzo Tramontana lire centonovantacinque annuali.

2. Al signor Domenico Tramontana lire centonovantacinque annuali.

3. Alla signora Marianna Tramontana lire centonovantacinque annuali.

4. Alla signora Girolama Tramontana in Di-Marzo lire centonovantacinque annuali.

5. Alla signora Catarina Tramontana in Moretto lire centonovantacinque annuali.

6. Alla signora Rosina Tramontana in Maggio lire centonovantacinque annuali, e

7 e 8. Alle due minori signore Domenica e Giuseppina Tramontana lire trecentonovantacinque annuali rappresentate dalla di costoro madre tutrice signora Antonina Lo Bianco vedova del fu Francesco Tramontana e tutti figli del detto fu Francesco Tramontana domiciliati in Palermo.

A qual uopo ordinò al Direttore del Gran Libro di eseguirne l'intestazione nel modo di sopra. Di conseguenza volendo gli eredi suddetti procedere alla detta divisione ne rendono ciò di pubblica ragione per gli effetti di legge.

Fatto in Palermo, addì ... novembre 1872.

GIUSEPPE DI MARZO, proc. legale.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che con decreto 9 novembre 1872 il tribunale civile di Varese mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno di procedere allo svincolo ed al successivo tramutamento in altro certificato al portatore a favore della signora Eugenia Talamona del fu Tito maritata col signor ingegnere cav. Giuseppe Speroni di Varese, quale erede universale della defunta di lei madre signora Sofia Talamona del fu D. Carlo Torelli di Milano, del certificato di rendita del Debito Pubblico 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, inscritto a favore della suddetta Sofia Talamona, avente il n. 3300, dell'annua rendita di L. 745.

Varese, li 12 novembre 1872.

6098 AVV. GIUSEPPE MACCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, riscontrato il registro de' provvedimenti sopra ricorso, certifica di avervi trovato scritto fra le altre cose quanto segue:

Onorevole signor presidente e signori giudici del tribunale di Aquila,

I signori D. Domenico, Angelo e Filippo Marinangeli, figli del fu Carmine, non che la signora Rachele Tomassi vedova dello stesso, proprietari domiciliati in Rocca di Cambio, espongono . . . . .

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertire in cartelle al portatore la rendita di lire 996 risultante da sette certificati, de' quali sei intestati al fu Carmine Marinangeli portanti i numeri 55875, 55877, 23323, 23321, 72576, 125571, e quelli di posizione rispettivamente 12948, 12948, 7512, 7512, 17443, 55399, e l'altro intestato al signor Scurci Licurgo del fu Francesco, portante il n. 72806 e di posizione 17578. Tale inversione sarà fatta in favore della signora Rachele Tomassi per lire 497 50, ed in favore di ciascuno de' costei figli signori Angelo, Domenico, Carlo e Filippo Marinangeli per lire 124 37.

Provveduto in Aquila nella camera del consiglio della 1ª sezione del detto tribunale dai signori Raimondo Ciccone giudice ff. da presidente — Alipio Aurelio Falcocchio e Vincenzo Praus giudici, addì 9 settembre 1872. — Il giudice ff. da presidente R. Ciccone — Michele Perez vicecanc. 6099

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 17 maggio 1871 provvide nel seguente modo:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro della rendita di lire 240 contenuta nel certificato del 23 agosto 1867 intestato ad Errico Gargiulo fu Antonio minore sotto l'amministrazione della madre signora Angiola Maria Fraenza, segnato al numero 138510, ne faccia cinque certificati distinti, cioè: il primo in lire 80 a favore di Angiola Maria Fraenza fu Lorenzo; il secondo in lire 40 a favore di Raffaele Gargiulo fu Antonio; il terzo in lire 40 a favore di Luigi Gargiulo fu Antonio; il quarto in lire 40 a favore di Alfonso Gargiulo fu Antonio; il quinto in lire 40 a favore di Vincenzo Gargiulo fu Antonio. 6060

ESTRATTO DI DECRETO. 6293
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sulle istanze del signor Fedele D'Angelo capitano nell'Esercito Italiano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha profferito il seguente decreto:

"Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla traslazione e tramutamento in testa e a favore del ricorrente signor Fedele del fu Liborio D'Angelo di Alcamo capitano nell'Esercito Italiano dimorante in Firenze dell'annua rendita di lire ottocento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento a favore di Bussagli Giulia d'Antonio domiciliata in Siena con vincolo dotale e resultante dal certificato di iscrizione di numero 709 rilasciato sotto di 4 dicembre 1863, dichiarando prosciolto il suddetto vincolo dotale."

Così decretato in camera di consiglio questo dì 6 dicembre 1872. — Firmati Petrucci — E. Stagi vicecancelliere.

Dott. CARLO BENEDETTINI, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 novembre 1872 ordina lo svincolo del certificato di rendita italiana 5 per cento, per annue lire centoquarantacinque a favore del defunto signor Rispoli Gaetano fu Gesualdo, sotto il numero 41628, attribuendosi il relativo prezzo libero agli eredi di lui, distinto, cioè per due sesti alla vedova signora Giulia Afan de Rivera del fu Diego, per tre sesti in parti uguali alle sorelle del defunto signore Teresa, Carolina e Concetta Rispoli, e per un altro sesto ai cinque nipoti minorenni a nome Gesualdo, Giulia, Candida, Alfonso e Maria Rispoli del fu Francesco rappresentati dalla madre e tutrice signora Fortunata Pandini.

Per le operazioni da praticarsi nomina l'agente di cambio signor Prisco Alberto. 6090

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano in camera di consiglio ordina al Gran Libro del Debito Pubblico di traslatare libera in testa a De Rosis Luigi da Rossano il certificato di rendita d'annue lire settanta, iscritta a favore di Zaretti Marianna e Pietrantonio, minori sotto l'amministrazione del tutore Giuseppe Apostolo, segnato col numero 82107, in data di Napoli 28 settembre 1863. — Così pronunziato nella camera di consiglio dai signori Tommaso de Vanna giudice ff. da presidente, Domenico Podestà e Domenico Fanolo giudici, oggi li venticinque luglio 1872.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA
6176 strada Nardones a Toledo, n. 20.

NOTIFICAZIONE. 6184
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con deliberazione emessa in camera di consiglio a dì 21 novembre 1872, facultava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad invertire i due certificati della serie libera del già consolidato romano cinque per cento intestati al fu Ignazio Pasqualucci, e poi a Lodovico Cervelli, e riportati nel registro generale sotto il num. 8238, per la complessiva rendita di scudi 279 51, pari a lire 1484 80; uno cioè col numero 2353 di annui scudi 104 44, pari a lire 554 57 4 — altro col numero 2526 di annui scudi 12 78 5/10, pari a lire 67 88 — altro col numero 2669 di annui scudi 5 98, pari a lire 31 77 — altro col num. 22380 di annui scudi 152 60, pari a lire 810 30 4 — ed altro col numero 23800 di annui scudi 3 70 5/10, pari a lire 19 64 2; tramutandoli in certificati nominativi da intestarsi

A Rosa Zecca-Ponzi fu Angelantonio per l'annua rendita di lire 296 96;

A Carlo Castrucci fu Giampaolo per l'annua rendita di lire 296 96;

Ad Angela Scannella fu Giacomo per l'annua rendita di lire 395 95;

Ad Alessio, Bernardino, Maddalena e Celestina Damiani fu Vincenzo per l'annua rendita di lire 454 93.

ANTONIO GUALTIERI, proc.

Nº 252.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 14 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra il fosso dello Zolfo ed il fosso Prosciutto, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 10,166 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 279,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 14,000.

La cauzione definitiva è di lire 1860 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Teramo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1872.

Per detto Ministero
6408 A. VERARDI, Caposezione.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha deciso la distribuzione di it. lire 7 50 per ogni azione liberata di 300 come secondo acconto di dividendo sui prodotti dell'esercizio corrente.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 2 gennaio prossimo e contro ritiro del coupon (vaglia) n. 15:

a **Firenze**, presso la sede sociale, n° 11, via del Giglio.

Firenze, li 26 decembre 1872. 6506

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

25ª ESTRAZIONE — 16 Dicembre 1872.

SERIE ESTRATTE.
1672 3579 4916 5958 6537

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1672		Serie 3579		Serie 4916		Serie 5968		Serie 6537	
2 —	50	1 —	20	2 —	20	7 —	50	73 —	20
39 —	20	34 —	50	4 —	100	10 —	20	74 —	20
54 —	20	51 —	100	5 —	50	11 —	20	86 —	20
69 —	50	54 —	50000	11 —	100	17 —	500	94 —	50
74 —	20	79 —	20	20 —	20	32 —	50		
77 —	50	85 —	20	40 —	20	56 —	100		
90 —	20	94 —	50	52 —	50	80 —	100		
				54 —	20	85 —	1000		
				69 —	20	98 —	20		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1873, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 17 marzo 1873.

Milano, 16 dicembre 1872.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.
LABUS, *Assessore.*
BALESTRINI, *Segretario.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO. 6483

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, retenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a parte uguali ai signori Alessandro e Margherita Antonj del fu Giuseppe il certificato del 18 maggio 1867 di annua rendita 5 per cento, lire 280, sotto il numero 135127, intestato alla signora Cecilia d'Agostini fu Lorenzo, per indi tramutarsi i certificati novelli in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Antonj;

Ordina del pari che consegni a costoro a parti eguali le quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 80 depositate dal cavalier Giuseppe d'Orso giusta il ricevo della prefettura di Napoli del 27 novembre 1871, segnate col numero 5779 di ricevuta e con quello di posizione 7114.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emanuele Mascolo, Antonio Cafora, giudici, li 14 ottobre 1872.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6174 strada Nardones a Toledo, 20.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II ferie, in camera di consiglio;

Sulla domanda presentata dalli eredi del fu Berra Giuseppe,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a restituire il deposito di cui alla cartella n. 14552 dell'importar di lire 3000 intestata a Berra Giuseppe del corpo dei carabinieri Reali in data 4 novembre 1860 a favore Berra Francesco Antonio, Berra Carlo, Berra Maria Luigia maritata Garagnani del fu Filippo, residente in Mesero, Garavaglia Luigia maritata Garagnani, pure residente in Mesero, Garavaglia Daniele Giovanni e Luigi d'Ambrogio, residenti in Inveruno, minori questi d'età e rappresentati dal loro padre: i primi tre rispettivamente fratelli e sorella del defunto Berra Giuseppe ed aventi diritto caduno ad un quarto della suddetta somma, e così a lire 750, e gli ultimi tre, quali figli della predefunta sorella Margherita, od aventi diritto in complesso all'altro quarto della suddetta somma di lire 3000, ripartibile poi fra loro in ragione d'un terzo caduno, e così in lire 250.

Milano, 2 novembre 1872.

Firmati: Battacco, vicepresidente — Rossetti, vicecancelliere.

6040 AVV. SCALA.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte deliberando in camera di consiglio accoglie l'appello de' coniugi Francesca Paola Rossi e Gaetano Giusti, avverso il decreto del tribunale di Napoli del due ottobre 1872, che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare a favore di Rossi Francesca Paola fu Lelio, sotto l'amministrazione di suo marito Gaetano Giusti fu Lorenzo come cespite dotale di essa Rossi, le annue lire 1575 iscritte sul Debito pubblico d'Italia 5 per cento a favore di Lelio Rossi fu Filippo giusta il certificato numero 92220 in data Napoli 28 aprile 1864.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli nell'udienza degli 11 novembre 1872 da' signori Mirabelli Giuseppe presidente e consiglieri Perrone Giuseppe, Valentino Vincenzo, de Tilla Michelangelo, Wicspeare Giacomo.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6175 strada Nardones, n. 20.

DELIBERAZIONE. 6301
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 27 novembre 1872 il tribunale civile di Napoli ha disposto:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che della rendita di lire 1600 contenuta ne' due certificati uno di lire 1595, num. 4324, e l'altro di lire 5, num. 11016 intestati a Sciarretta Michele fu Angelo, e vincolati entrambi a favore del Governo per cauzione, ne intesti sotto il medesimo vincolo lire 420 a favore di Domenico Masella di Giovanni, lire 425 a favore di Antonino Paturzo fu Giuseppe, lire 490 a favore di Civita Sciarretta fu Michele, lire 135 a favore di Ernestina Sciarretta fu Michele, e moglie di Pasquale Tamassi, e lire 130 a favore di Matilde Sciarretta fu Michele."

DELIBERARIONE.
(2ª *pubblicazione*)

"Nella successione intestata del fu Smitti Cesare fu Vincenzo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 9 settembre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo di cauzione della rendita annua di lire duemila iscritta al numero centoquarantatremila duecento tre, e numero settantaduemila duecento cinquantasei del registro di posizione, ed intestata a Smitti Cesare fu Vincenzo, come dal certificato del 17 febbraio 1868, e di trasferire ed intestare la rendita suddetta a Concetta, Maria, Vincenzo, ed Eduardo Smitti fu Cesare, col vincolo di minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Giuseppa Servillo.

Napoli, 11 dicembre 1872.

6253 LUCA ROSATI.

EEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.